

Comuni, comunità e associazioni insieme per l'accoglienza: arriva 'Più: uffici per l'integrazione'

di Sara Ciambotti - Rafforzare la *governance* locale così da migliorare la rete di integrazione sociale per gli immigrati. E' l'idea che ispira il progetto **"Più: uffici per l'integrazione"**, presentato questa mattina nella sede del Comune dell'Aquila, a villa Gioia, e che mette in sinergia otto comuni aquilani: Castelvechio Subequo, Fontecchio, Goriano Sicoli, Molina Aterno, Montereale, Ovindoli, San Demetrio ne Vestini, Pizzoli, oltre alla fondazione no profit *Mondo Digitale* e alle comunità montane *'Montagna di L'Aquila'* e *'Sirentina'*.

Centocinquanta mila euro in arrivo direttamente dal fondo europeo per l'integrazione dei paesi terzi, *Fei 2013 azione 9*, metteranno subito in moto la macchina organizzativa per dare agli immigrati più chiarezza e serenità.

L'assessora alle Politiche Sociali **Emanuela Di Giovanbattista** si è detta molto orgogliosa di promuovere questo nuovo piano di lavoro: "Il problema che stiamo affrontando è molto importante – ha spiegato – a causa dell'assenza di fondi dedicati non riusciamo ad accogliere come vorremmo le popolazioni immigrate. Abbiamo sempre dovuto accontentarci di briciole, senza strutture e fondi economici adeguati, ma adesso potremo fare molti passi avanti".

Passi avanti realizzabili attraverso la creazione di un tavolo tecnico e con un cronoprogramma serratissimo, che consentiranno di potenziare le procedure di accoglienza e integrazione, garantendo l'aggiornamento continuo del personale impegnato a erogare i servizi di accoglienza, anche con l'attivazione di un portale web sull'immigrazione nel territorio aquilano e con la sperimentazione di nuovi servizi.

Entusiasta Mirta Michilli, direttrice generale della fondazione *Mondo Digitale*: "Nonostante le lungaggini burocratiche, la macchina si sta mettendo in moto – ha commentato – Il programma è molto ambizioso, mette insieme una rete di piccoli paesi con un approccio unico e innovativo per studiare come cambiano i bisogni delle popolazioni emigrate dai paesi terzi".

"Le amministrazioni locali – ha continuato – amplieranno l'efficacia dell'offerta perché, nonostante non sia facile accorgersene, le necessità e le priorità degli emigranti cambiano col tempo".

Lo studio sarà chiuso entro giugno 2015 e, entro tale data, "dovremo entrare in contatto con le realtà locali di immigrati e definire un set di azioni nuovo, standardizzato per tutti i comuni e soprattutto, replicabile per qualunque amministrazione voglia adottare il progetto", ha concluso la Michilli.



di Sara Ciambotti